
Gruppi di Ricerca-azione e Spunti di Riflessione Professionale

Mario Ambel - Claudia Provenzano

*Dentro e oltre l'“infinito”: Comprensione / Riflessione sulla lingua /
Ri-Scritture*

Ipotesi di progettualità curricolare ed esempi di attività didattiche

PREMESSA

Sono qui esposti in breve i presupposti e alcuni esempi relativi a esperienze di ricerca-azione condotte in contesti e con modalità diverse, nel campo dell'educazione linguistica, con particolare attenzione alla progettualità curricolare e alla realizzazione di attività didattiche integrate di Comprensione del testo / Riflessione sulla lingua / Ri-Scritture.

La cornice problematica ed epistemologica delle diverse esperienze condotte è deducibile dai riferimenti raccolti in bibliografia e in particolare dall'esposizione fatta in occasione del XXI Convegno nazionale Giscel, “La scrittura nel terzo millennio”, Locarno 18-21 ottobre 2021, della cui relazione questa esposizione è una sorta di appendice esemplificativa.

CORNICE PROBLEMATICATA ED EPISTEMOLOGICA

Questa proposta si fonda su alcuni presupposti ineludibili, che ne costituiscono e alimentano le scelte teoriche e metodologiche, relative ai processi di acquisizione delle competenze di lettura-comprensione, riflessione linguistica/metalinguistica e scrittura e soprattutto ai loro intrecci.

Riteniamo infatti che vadano sfruttate tutte le opportunità di intreccio virtuoso tra queste abilità linguistico-testuali e i relativi processi di apprendimento.

In particolare:

- a. la comprensione è qui intesa e proposta come attività strategica, articolata in fasi diverse, che consentono di approcciare il testo con modalità e fini differenti prima, durante e dopo la lettura;
- b. la riflessione sulla lingua è qui intesa e proposta come attività cognitiva e linguistica esercitata sia sui testi sia a partire da specifiche problematiche linguistiche, con la finalità di accrescere la consapevolezza metalinguistica e le conoscenze funzionali a un miglior esercizio delle attività di comprensione e scrittura o alla loro revisione;
- c. la scrittura o, più propriamente, le riscritture sono qui intese e proposte come attività cognitive e linguistiche che consentono di concretizzare modi diversi di

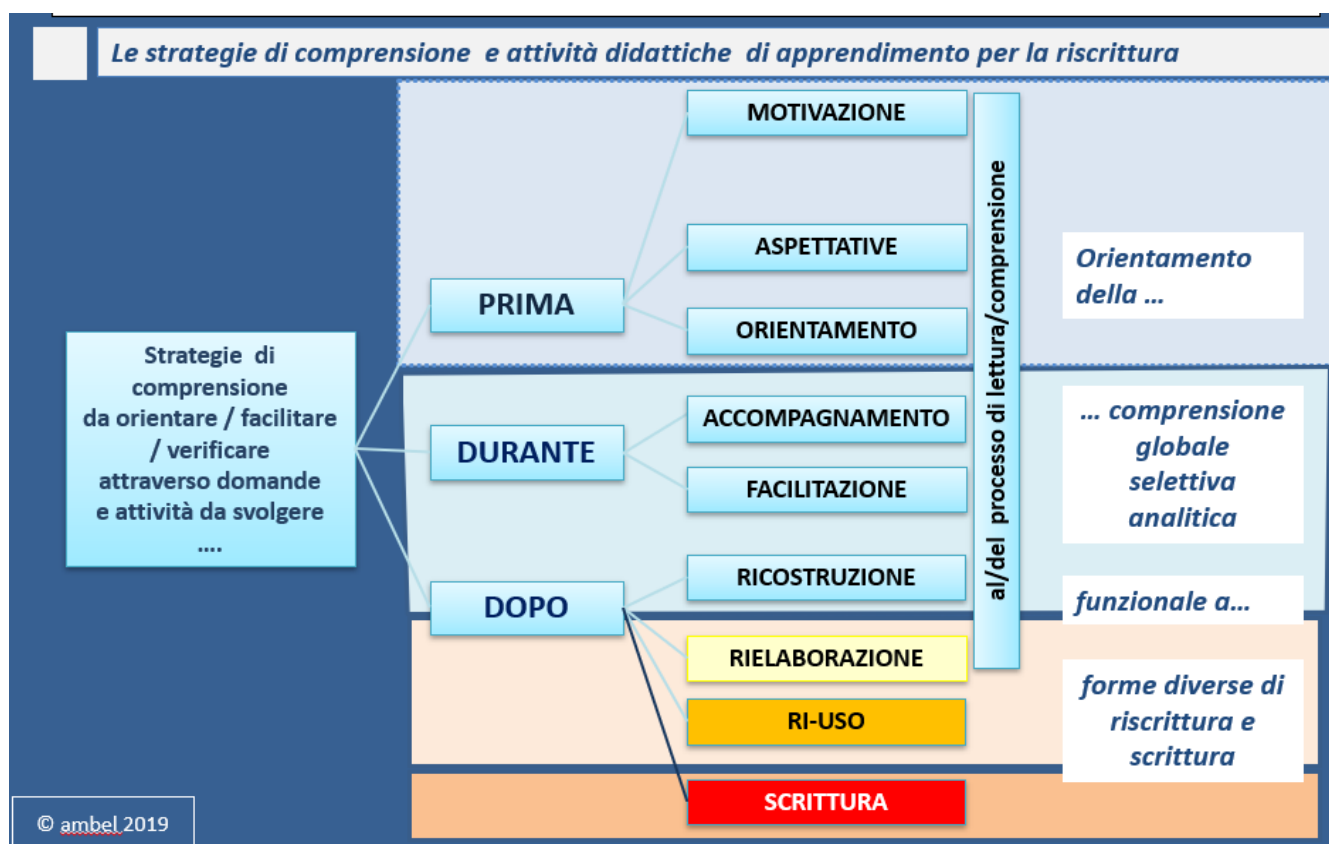
reagire allo stimolo di uno o più testi sottoposti ad attività di comprensione e di riflessione metalinguistica.

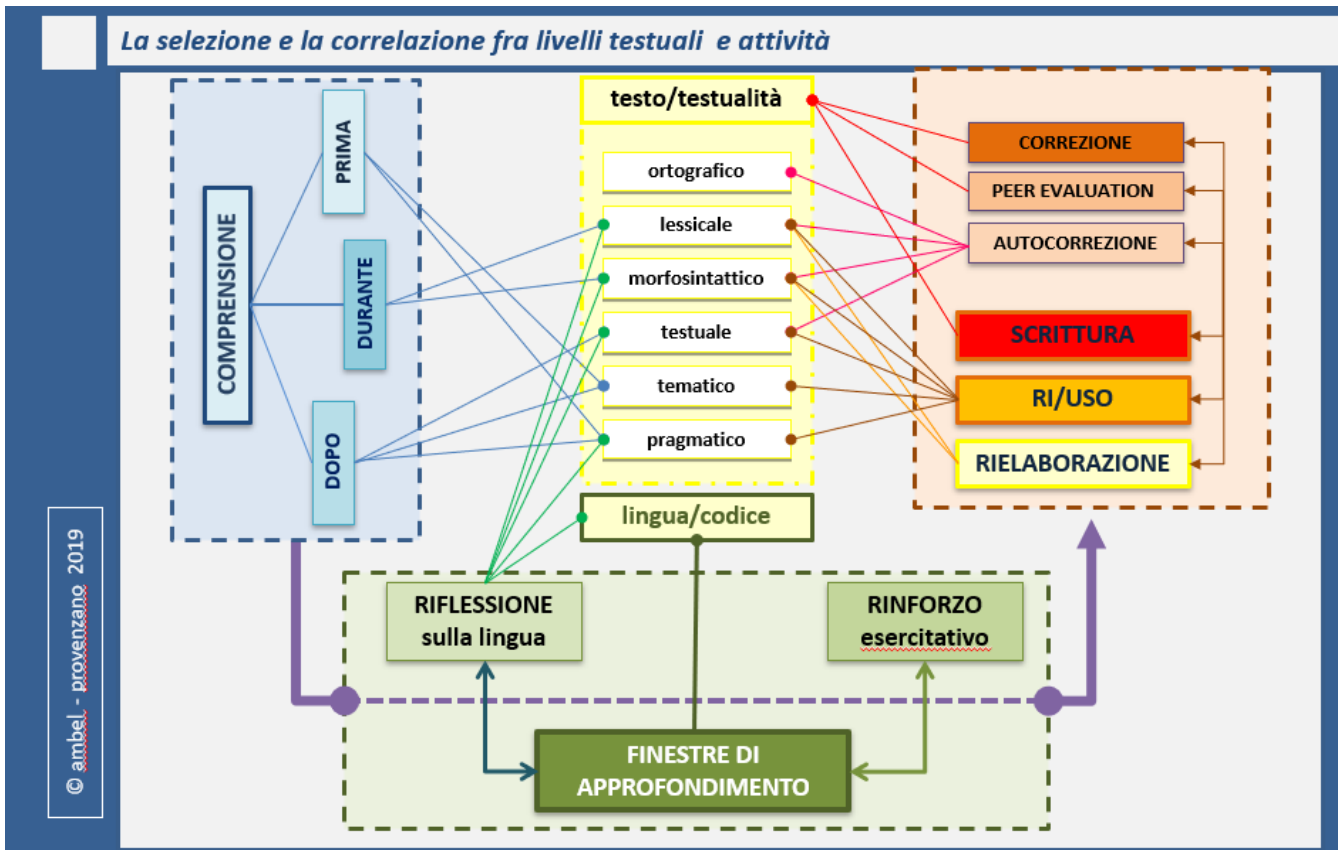
In generale si può affermare che questo approccio prevede un'integrazione di attività orientate a sciogliere nodi di comprensione - sia di contenuto sia testuali e sintattici - per favorire la produzione scritta attraverso la consapevolezza metalinguistica.

Un approccio di questo tipo, in cui si intrecciano e si correlano fra loro attività di comprensione/riflessione linguistica/scrittura, è dunque finalizzato a:

- favorire e consolidare attività di comprensione orientate a differenti modalità di riuso di quanto si è compreso da uno o più testi in differenti attività di riscrittura o scrittura;
- far capire il contenuto per fornire strumenti di comprensione da riutilizzare in modi diversi: usare la comprensione per interpretare e commentare il testo, usare il testo per studiare, ma anche riutilizzare/manipolare il testo per scrivere e riscrivere altre forme testuali sullo stesso argomento;
- padroneggiare in modo più consapevole aspetti diversi in cui si realizza la testualità: per esempio, il lessico per sciogliere difficoltà di ordine semantico, per comprendere il testo e ampliare i propri repertori lessicali da riutilizzare nella scrittura/riscrittura.

Gli schemi che seguono rappresentano i diversi livelli di intervento didattico e le loro correlazioni.





CONTESTI E COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Per quanto riguarda i raccordi fra comprensione e scrittura, le esperienze di ricerca-azione si sono svolte

- in alcuni contesti associativi [in particolare il Cidi di Pordenone];
- con mandati istituzionali di formazione in servizio, per esempio da parte di Reti di scuole [con il Cidi Brescia, in una Rete di scuole a Travagliato (BS)];
- in alcune attività di formazione in servizio [a Cadeo (PC)], anche con supporto e finanziamento di Fondazioni [Progetto “ SCUOLAINSIEME - ApprendiMenti a Classi Aperte” a Piossasco (TO)].

Per quanto riguarda invece la triangolazione “Comprensione / Riflessione sulla lingua / Ri-Scritture”, curata insieme dai due autori e alla quale si fa qui più direttamente riferimento, le relative attività di ricerca-azione si sono svolte:

- in un corso di formazione in servizio realizzato nella Repubblica di San Marino;
- in un progetto di ricerca-azione triennale realizzato da Indire con alcune scuole della provincia di Bolzano;
- in un corso di formazione promosso e organizzato dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige.

Nelle varie circostanze qui ricordate i gruppi erano composti da docenti di diversi ordini di scuola, riconducibili al percorso dell’obbligo scolastico vigente (ovvero dalla primaria al biennio della secondaria di II grado), di cui si sono curati con particolare attenzione gli aspetti di verticalità, gradualità e coerenza del progetto curricolare. I gruppi erano costituiti da un numero variabile di docenti, ma mai più di quindici.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE E FASI DI LAVORO

Le modalità organizzative, le durate e le conseguenti fasi di lavoro sono state inevitabilmente diverse, a seconda delle differenti circostanze. In generale si è sempre cercato di tenere in stretta correlazione la riflessione sui nodi problematici che spesso emergevano da verificate difficoltà di apprendimento con l'elaborazione e la discussione condivisa di concreti materiali didattici da sperimentare e validare nel lavoro d'aula.

In tal senso, progettualità, ricerca didattica, sperimentazione e validazione condivisa sono stati i punti di riferimento costanti delle attività proposte e coordinate dagli esperti.

L'efficacia delle iniziative è stata infatti determinata dalla sistematicità con cui si sono realizzate e quindi commentate le concrete attività di sperimentazione didattica in aula: in questo modo sia le ipotesi progettuali sia i materiali elaborati hanno potuto trovare conferme o riscontri problematici attraverso le reazioni delle allieve e degli allievi coinvolti e la successiva riflessione che ne veniva fatta dai gruppi in formazione.

SCELTE METODOLOGICHE

La ricerca-azione e l'incremento della competenza professionale riflessiva e consapevole sono stati i punti di riferimento costanti delle esperienze condotte.

In particolare, nel progetto realizzato con Indire, dai tecnici esperti dell'istituto sono stati curati gli aspetti di progettualità condivisa, osservazione e autovalutazione delle attività svolte e degli esiti raggiunti.

In tutte queste circostanze il comune valore aggiunto è sempre stato il confronto fra le/i docenti coinvolte/i, che hanno potuto far tesoro, oltre che della guida e della consulenza degli esperti, della riflessione comparata sulle loro ipotesi progettuali, sulle diverse dinamiche del lavoro d'aula e sui risultati ottenuti.

In questo modo è stato posto sotto osservazione l'intero ciclo professionale /progettazione-attuazione-valutazione-riprogettazione/ con evidenti ricadute positive sul lavoro delle docenti.

CRITERI DI PROGETTUALITÀ CURRICOLARE E DIDATTICA

Problema essenziale della progettualità didattica in educazione linguistica è chiedersi e decidere attraverso quali criteri guida organizzare la progressività curricolare dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II grado, in modo da garantire al contempo aspetti di coerenza epistemologica e di gradualità delle acquisizioni specifiche.

La visione integrata e strategica delle procedure di comprensione/riflessione linguistica/metalinguistica/ri-scrittura rimanda ovviamente anche alle abilità linguistiche e comunicative che costituiscono l'ossatura del relativo profilo di uscita.

In questa prospettiva le altre due dimensioni che danno continuità e progressività alla progettualità educativa sono, in primis, la natura dei testi che fungono da oggetti specifici dell'apprendimento disciplinare e, in subordine, gli argomenti dei testi.

Nella nostra visione e proposta curricolare la matrice progettuale resta l'individuazione di una significativa scansione di tipologie testuali e finalità comunicative. A queste vanno ricondotte le peculiarità linguistiche e testuali delle diverse tipologie testuali,

sulle quali si dovranno concentrare le attività di riflessione sulla lingua e le finestre di approfondimento grammaticale.

Ne deriva la possibilità (e la necessità) di consolidare un *sillabo* di aspetti linguistico-testuali, opportunamente selezionati, che costituiscano la vera dimensione di progressività curricolare dell'educazione linguistica nei diversi ordini di scuola, dall'infanzia alla fine della secondaria di II grado o, quanto meno, dell'obbligo scolastico. Questi criteri generali sono esposti nei testi segnalati in bibliografia e in particolare in Ambel M. e Provenzano C., "Comprensione, riflessione, scrittura: per un approccio integrato e strategico".

Gli esempi qui proposti sono relativi alla funzione e all'uso dei testi regolativi e delle forme verbali all'infinito, sia in funzione regolativa che in altre funzioni in differenti tipologie testuali.

Sia i testi regolativi, per la loro varietà e per i differenti livelli di difficoltà che comportano, sia le peculiarità linguistico-testuali che li caratterizzano si prestano a occupare un arco temporale lungo della progettazione curricolare. Potremmo dire che dalla scuola dell'infanzia al triennio della scuola secondaria di II grado è possibile ipotizzare la presenza, resa opportunamente graduale e progressiva, di testi e di peculiarità linguistiche riconducibili alla funzione regolativa, nelle diverse modalità nelle quali può esprimersi.

ESEMPI DI ATTIVITÀ SPERIMENTATE IN AULA

Proponiamo in appendice alcuni esempi di attività didattiche concretamente sperimentate e discusse in alcuni dei contesti prima ricordati.

Si tratta di due blocchi diversi di esempi:

- due "attività didattiche complete" per la quinta scuola primaria e il biennio della secondaria di II grado: questi casi esemplificano in parte una possibile progressione nell'uso di testi regolativi;
- alcuni esempi di attività didattiche di riflessione sulla lingua da svolgere "durante" la comprensione del testo e alcune "finestre di approfondimento", per la scuola secondaria di I e II grado;

In questo secondo blocco di esempi, la riflessione sulla lingua è incentrata sull'infinito, ma, mentre nei testi regolativi del primo blocco l'infinito è stato analizzato come uno dei possibili modi per esprimere regole e consigli, in questi testi l'uso dell'infinito risponde a scelte stilistiche e sintattiche, assumendo diverse funzioni in frasi dipendenti implicite.

Queste attività sono state qui estrapolate da percorsi integrati di comprensione/riflessione/scrittura, proprio per mettere in maggior evidenza la riflessione sulla lingua a partire da testi e i rapporti tra riflessione sulla lingua e scrittura.

Infine, è proposto

- un esempio di "attività di rinforzo e recupero" per la scuola secondaria di I grado.

ATTIVITÀ DIDATTICHE COMPLETE

Scuola Primaria - Classe quinta

Istruzioni per l'uso

Come preparare un buon caffè

Biennio della secondaria di II grado

Dal Galateo al Regolamento

Nel parco giochi

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA E FINESTRE DI APPROFONDIMENTO

Scuola Secondaria di I grado - Classe seconda

Recensione

Scrivere Fare Baciare

Scuola Secondaria di II grado - Classe seconda

Articolo di attualità

Umberto Eco, "Una guida virtuale per orientarsi nel Web"

ATTIVITÀ DI RINFORZO E RECUPERO

Scuola Secondaria di I grado

Istruzioni per l'uso

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

ESPERIENZE DI PERCORSI D'AULA

A questo proposito si veda il resoconto dell'esperienza didattica a cura di Raffaella Corsi, relativo alla sperimentazione di questa attività, pubblicato in altro luogo della rivista.

Scuola Secondaria di I grado - Classe terza

Regolamenti

Il calcio di rigore

ELEMENTI DI AUTOVALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO

Tra gli aspetti positivi rilevati con maggior frequenza c'è sicuramente l'efficacia dell'utilizzo di materiali video e momenti di brainstorming preliminari nella fase che precede la lettura, come catalizzatori di attenzione, messa a fuoco dell'argomento, sollecitazione di aspettative.

Le attività svolte "durante" la comprensione, soprattutto se opportunamente selezionate e mirate a sciogliere nodi e appianare almeno in parte alcune asperità del testo, si sono rivelate utili e opportune, certamente per allievi con maggiori difficoltà. Ma in generale per tutti è stato assai utile verificare come i problemi di comprensione possono essere scomposti e affrontati separatamente, anziché subirne l'impatto in modo frustrante.

Analogamente offrono sempre ottimi risultati le attività di riscrittura, sia quelle più compilative che quelle più creative. Anzi, queste ultime, dopo attività analitiche su testi espositivi e il lavoro su dati di fatto in contesti reali, costituiscono spesso una positiva opportunità di liberazione di sensazioni emotive e spunti fantastici.

Questo è forse l'esito meno attestato, almeno inizialmente, ma che poi si è rivelato una costante positiva, anche in contesti assai diversi, forse con una particolare efficacia nella scuola primaria, dove allieve e allievi riescono con maggior efficacia, ma anche proprietà complessiva, a muoversi fra le tipologie testuali e le loro contaminazioni. La commistione, per esempio, fra reale e fantastico, che domina e alimenta l'universo cognitivo e testuale di quell'età, consente esiti di scrittura che forse, successivamente, sono maggiormente frenati da preoccupazioni di altra natura.

Dalle considerazioni delle e degli insegnanti sperimentatori sono emersi aspetti positivi sia per quanto riguarda l'utilità e l'efficacia della pratica didattica di fare riflessione sulla lingua a partire dal testo per sciogliere nodi morfosintattici, per superare ostacoli alla comprensione nella fase "durante", sia, nelle "finestre di approfondimento", per affrontare, a partire da testi e non da frasi decontestualizzate, aspetti linguistici rilevanti da un punto di vista della gradualità di un possibile curriculum verticale di riflessione linguistica. In particolare, si sono rivelati importanti per quanto riguarda l'educazione linguistica in generale. Infatti lo sviluppo della competenza metalinguistica si è confermato utile sia a una comprensione più analitica e consapevole del contenuto dei testi di partenza e delle loro caratteristiche testuali, sia nella fase di scrittura e revisione di testi, mettendo in luce lo stretto legame nel processo di insegnamento/apprendimento tra comprensione e produzione di testi scritti.

La riflessione linguistica durante la lettura serve dunque alla comprensione e la comprensione serve alla ri-scrittura; la riscrittura serve inoltre ad approfondire ulteriormente la comprensione.

Naturalmente, questo approccio integrato è stato affrontato utilizzando, per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro in classe, una metodologia euristica e cooperativa, e, per l'analisi dei fenomeni linguistici, tenendo conto degli sviluppi della moderna ricerca in ambito linguistico-grammaticale.

QUESTIONI APERTE E PROBLEMATICHE

Tra le questioni aperte, sulle quali ancora lavorare, resta certamente rilevante la definizione di un sillabo graduale e progressivo di peculiarità linguistico-testuali che costituiscano le componenti attorno alle quali organizzare la funzione di raccordo cognitivo della riflessione linguistica come mediatore fra comprensione del testo e riscritture.

Così come saranno da sottoporre al vaglio di ulteriori attività sperimentali le attività che abbiamo collocato “durante” la comprensione: in particolare, più che le finalità, opportunamente indicate come attività di facilitazione e rimozione di ostacoli alla comprensione, ne dovranno essere sperimentate e valutate l'intensità e soprattutto la durata, affinché un momento di facilitazione e orientamento linguistico-cognitivo non diventi in realtà un momento di distrazione e allentamento della tensione verso il testo.

NOTE LIBERE DI RIFLESSIONE PROFESSIONALE

Nel corso di queste esperienze, le ipotesi teoriche e metodologiche da noi proposte hanno potuto essere messe al vaglio della verifica sperimentale condotta in aula e della successiva riflessione autovalutativa delle/dei docenti. Va da sé che questo dovrebbe essere il modo normale di attuare l'esercizio della professione docente come attività cooperativa all'interno delle singole scuole o anche in contesti allargati. La ricerca dovrebbe essere parte integrante della professionalità docente, sia in gruppi e contesti esterni alla scuola (associativi o di reti di scuole territoriali), con l'eventuale apporto dell'Università, sia interni a ciascuna istituzione scolastica.

La mancanza di un effettivo riscontro di ricerca sul campo e sperimentale dell'attività didattica è una delle circostanze che ne garantiscono l'inefficienza e anche la non replicabilità nei casi di risultati positivi.

Anche la funzione di chi, come noi, fa ricerca didattica ha senso e verificabilità solo se condotta a stretto contatto con i processi di ricerca-azione nelle istituzioni scolastiche.

La comprensione del testo

Ambel M., *Quel che ho capito*, Roma, Carocci faber, 2006.

Ambel M., *Le strategie di lettura e uso dei testi e le relative "comprensioni"*, Indire, 2015.

Ambel M., "Insegnare a leggere e capire", «CLUB Working Papers in Linguistics» 1, pp. 103-118, 2021; [CLUB Cerruti.pdf \(unito.it\)](#)

Pieri M.P. e Pozzo G., *Educare alla lettura*, Roma, Carocci faber, 2008.

Scrivere e riscrivere

Ambel M., "Quattro ipotesi che determinano le difficoltà di scrittura", in «Cadmò», tecnodid, A. IX, n. 27, pp. 13 -34, 2001.

Colombo A., "[Scrivere e ri-scrivere: la varietà dei testi](#)", relazione tenuta a Empoli, scuola media, 7.5.97.

Della Casa M., *Scritture intertestuali*, Brescia, Editrice La Scuola, 2012.

Competenza metalinguistica e grammatica valenziale

Colombo A., "[La riflessione grammaticale nell'apprendimento delle lingue](#)", Indire, 2009.

Colombo A. e Graffi G., *Capire la grammatica. Il contributo della linguistica*, Roma, Carocci, 2017.

Lo Duca M. G., *Esperimenti grammaticali*, Firenze, La Nuova Italia, 1997.

Lo Duca M.G. e Provenzano C., [A partire dalla frase... Sillabo di riflessione sulla lingua per la scuola primaria e secondaria di I grado](#), Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2012.

Provenzano C., "[Un sillabo di grammatica valeziale](#)", «Italiano LinguaDue», n. 2., pp. 333-348, 2019.

Comprensione / Riflessione / Ri-Scritture

Ambel M. e Provenzano C., "Comprensione, riflessione, scrittura: per un approccio integrato e strategico", in Luca Cignetti L., Fornara S. e Manetti E.D., a cura di, *La scrittura nel terzo millennio*, Atti del convegno di Locarno, 18-20 novembre 2021; I Quaderni del Giscel V, Franco Cesati Editore, 2023, pp. 17-32.

Ultima data di consultazione di tutte le fonti in rete: 17.6.2023 [NdR].

ATTIVITÀ COMPLETE

Scuola Primaria - Classe quinta

Istruzioni per l'uso

Come preparare un buon caffè

PRIMA DI LEGGERE

Attività da svolgere collettivamente

- Guardate con attenzione questo video, cercando di riconoscere:
 - le vere e proprie istruzioni per fare il caffè
 - i suggerimenti
 - i riferimenti pubblicitari, anche se impliciti.



<https://youtu.be/qvlqntyZFCA>

- Chi di voi sa preparare il caffè con la caffettiera “moka”? Provate a spiegare a voce come si fa.

DURANTE LA LETTURA

Attività da svolgere individualmente

- Leggi con attenzione questo testo, cercando di riconoscere le parti che forniscono:
 - informazioni e suggerimenti di carattere generale;
 - descrizione della struttura della caffettiera
 - istruzioni per preparare un buon caffè.
- Durante la lettura, prova a sottolineare tutti i verbi all'infinito, come "essere", "riempire", ecc.

IL TESTO

PREPARARE CAFFÈ CON LA MOKA

La **moka** è facile da usare e produce un caffè corposo e ricco di aromi. La macchina più nota ha una forma a clessidra, ma in commercio se ne trovano di **moltissime forme e stili**. Se il design cambia, il **principio di funzionamento** resta il medesimo sia che parliamo della classica caffettiera, sia che della più moderna moka a induzione: l'acqua contenuta nella base si scalda. La pressione del vapore a circa 2 atmosfere la spinge in alto attraverso il caffè macinato e... ecco fatto.

Perché il caffè riesca ottimo, il blend deve essere macinato non troppo finemente. La fiamma dev'essere dolce.

Vietato tenere la moka sul fuoco troppo a lungo.

COM'È FATTA LA MOKA

La **Moka** è un'**invenzione italiana** degli **anni '30**. Il nome rimanda alla città di **Moka**, nello **Yemen**, famosa per la qualità del caffè.

È composta da un **bollitore** (parte inferiore), un **filtro** a forma di imbuto, un **raccoglitore** (parte superiore) dotato di un secondo filtro estraibile, tenuto fermo da una guarnizione di gomma. Guarnizione e filtro estraibile vanno cambiati periodicamente.

COME PREPARARE UNA MOKA ALLA PERFEZIONE:

- Riempire la base con acqua fredda fino al livello della valvola e non oltre.
- Inserire il filtro.
- Riempire completamente il filtro di caffè macinato per moka, ma senza pressare la polvere.
- Assicurarsi che filtro e guarnizione di gomma siano al loro posto. Avvitare strettamente le due parti della moka.
- Mettere la moka sul fornello. Attenzione: tenere il fuoco basso.
- Togliere la moka dal fuoco subito, non appena il caffè sale. In questo modo si estraggono solo le parti più nobili del caffè.
- Mescolare il caffè con un cucchiaino prima di versarlo nelle tazzine.
- Sciacquare la moka con acqua calda e lasciarla asciugare perfettamente prima di riavvitarla.

<https://www.illy.com/it-it/caffe/arte-blend/come-fare-caffe-caffettiera-moka>

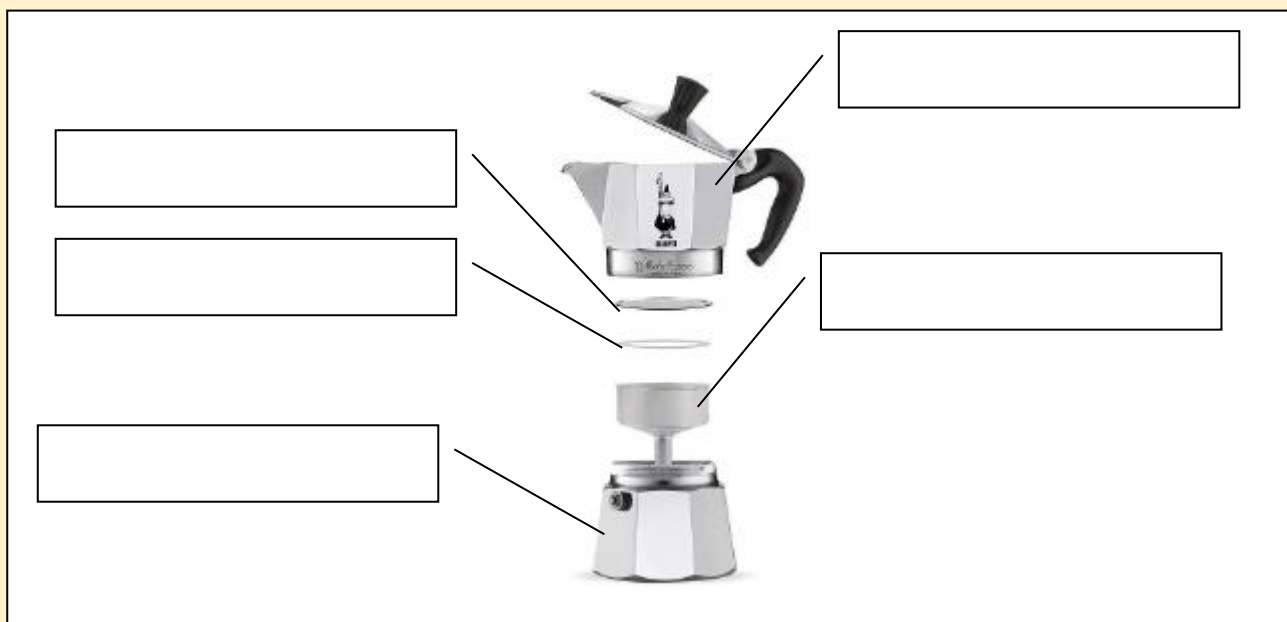
DOPO LA LETTURA

Attività da svolgere collettivamente

- Sottolineate le parole o le frasi che non avete capito e confrontatevi in classe sul loro significato.

Attività da svolgere in coppia

- Individuate e denominate nella figura le diverse parti di cui parla il testo.



- Leggete ora questa diversa descrizione della procedura per fare un buon caffè.

Come fare un buon caffè con la moka

1. Scegli la migliore miscela.
2. Se possibile, usa i chicchi di caffè
3. Usa acqua minerale.
4. Riempi la caldaia fino alla valvola.
5. Metti la giusta quantità di caffè nel filtro.
6. Avvita bene la moka.
7. Metti la macchina su fuoco lento.
8. Servi in tazze bollenti.

Evidenziate in azzurro le istruzioni già presenti nel primo testo e in giallo quelle che sono presenti solo in questo secondo testo.

RIFLETTERE SULLA LINGUA

• *Attività da svolgere collettivamente*

- L'uso dei verbi all'infinito si concentra nella parte di istruzioni per l'uso del primo testo. In che ordine sono collocate le singole istruzioni?
- Ci sono altre due frasi con il verbo all'infinito, in altre parti del testo. Da quali forme verbali o parole sono preceduti in quei casi i verbi all'infinito? Quali di quelle frasi esprimono:
 - un suggerimento
 - un divieto?

Secondo voi, il "divieto" è qui un suggerimento che va a tutti i costi rispettato oppure è un vero e proprio divieto stabilito dalla legge?

- Osservate le forme verbali del secondo testo e dite se sono espresse...
 - all'indicativo presente, I persona singolare
 - all'infinito
 - all'imperativo presente, II persona singolare

RISCRITTURE

Attività da svolgere individualmente

- Utilizzando entrambi i testi, prova a riscrivere le istruzioni per fare il caffè, usando i verbi all'imperativo presente, II persona plurale. Così:
 - Riempite la base con acqua fredda fino al livello della valvola e non oltre. Inserite il filtro.
 -
 -

FINESTRA DI APPROFONDIMENTO

- *Attività da svolgere collettivamente*

- Rileggiamo e confrontiamo i testi originari con le vostre riscritture. Abbiamo a disposizione forme verbali diverse. Raccoglietene alcune in questa tabella sulla base della denominazione fornita e dell'esempio.

	Infinito (correre)	Imperativo, Il sing (corri)	Imperativo, Il sing (correte)
Es.	<i>Riempire la base ...</i>	<i>Riempi la base...</i>	<i>Riempite la base ...</i>

Che differenza c'è fra le diverse formulazioni? Quale preferite? In che misura le diverse formulazioni vi sembrano esprimere

- un suggerimento
 - un divieto
 - un ordine
- Confronta queste diverse formulazioni:
 - *Metti la giusta quantità di caffè nel filtro*
 - *Mettere la giusta quantità di caffè nel filtro*
 - *Non mettere troppo caffè nel filtro*
 - *Non mettete troppo caffè nel filtro*

Quale vi sembra più un ordine? Sapreste spiegare perché? Confrontate le vostre opinioni.

SCRIVERE

- *Attività da svolgere in coppia*

- Scegliete un piatto o una bevanda che sapete preparare. Ciascuno provi a scrivere la sua procedura, usano i verbi all'indicativo presente, I persona singolare. Quindi confrontate i vostri testi e formulatene insieme uno solo, completo e coerente.
- Quindi provate a riscrivere il vostro testo usando i verbi all'infinito.

PRIMA DI LEGGERE

Attività da svolgere collettivamente

- Osservate con attenzione questo video.



<https://youtu.be/uTxalaRyP6k>

- Secondo voi, chi ha progettato e realizzato questo video? Qual è il messaggio centrale che intende trasmettere? Formulate e confrontate le vostre ipotesi.

DURANTE LA LETTURA

Attività da svolgere collettivamente

- Leggete questo testo.
Durante una prima lettura, cercate di individuare e di sottolineare le regole vere e proprie, ovvero le indicazioni date nell'articolo su ciò che si può o si deve o non si deve fare in un parco giochi.

IL TESTO

Bambini Maleducati: 8 Regole per Mamme e Figli al Parco Giochi

Le regole a cui dovrebbero attenersi bambini e genitori.

di **Gioela Saga**- 31 Gennaio 2015

Spesso anche **portare il bambino a giocare in un parco giochi** può avere diversi risvolti ed essere anche un'occasione per insegnare alcune regole di vita sociale al bambino.

Purtroppo non per tutti è così e spesso delle serene uscite di gioco si trasformano in terreno di scontro prima per i bambini e poi per i genitori. Per questo tutti dovremmo imparare di più a sorridere, e a fare in modo che **la nostra libertà, per definirsi ancora tale e non dittatura, non limiti quella degli altri** e trasmettere questo messaggio anche ai bambini che magari, in maniera più innocente, vivono in modo più istintivo.

Innanzitutto in un parco giochi dovremmo noi per primi trovare **il giusto equilibrio tra il poter essere liberi e le regole da rispettare; tra la gioia di vederli correre indisturbati e le effettive limitazioni e pericoli a cui possono andare incontro.**

ECCO 8 SEMPLICI REGOLE A CUI DOVREBBERO ATTENERSI GENITORI E FIGLI:

1 – Se c'è un cancello: chiudetelo! Sembra scontato ma spesso se c'è una recinzione, un cancello per entrare nell'area delimitata del parco giochi, sono moltissime le persone che vi entrano e non prestano attenzione a chiuderlo! Se è stato messo vi possono essere diverse ragioni, prima fra tutte il fatto che alcuni bambini più piccoli, così, rimangono più controllati e se anche ci si può distrarre un momento, non rischiano così facilmente di uscire dall'area giochi. Allo stesso modo non sarà facile che vi entrino ad esempio dei cani che possono sfuggire al padrone, grandi amici dell'uomo, ma non sempre abituati a tutti i bambini e alle loro reazioni. Se addirittura passiamo vicino ad un campo giochi e vediamo il cancelletto aperto, faremmo un'azione senz'altro civile a chiuderlo! Qualcuno potrebbe un giorno prestarci la stessa attenzione.

2 – Non lasciate che nessun bambino si allontani dal campo giochi da solo, potrebbe, una volta o l'altra, toccare a voi di distrarvi un attimo e senz'altro apprezzereste che un altro adulto responsabile richiami la vostra attenzione o il bambino e lo faccia rientrare.

3 – Non picchiare gli altri bambini. Sembra altrettanto scontato ma meglio ribadire il concetto. **Le mani non devono mai essere usate in nessun caso**, solo così costruiremo una società migliore, proprio partendo anche da questi contesti così famigliari e apparentemente molto lontani dai mali del mondo.

I bambini sono, in modo innato, portati a risolvere le loro questioni in modo molto viscerale ed istintivo, facciamoli riflettere e capire che ci possono essere altri modi. **Dategli la certezza che qualsiasi problema si possa presentare lo aiuterete a risolverlo in un modo alternativo ed efficace.**

Questo presuppone anche che **prestate attenzione a come si comporta** e lo supporterete prontamente nel dirimere pacificamente ogni questione, anche in modo preventivo, anche per aiutare i bambini più timidi ed introversi.

4 – Non fate in modo che il vostro bimbo usi un gioco, un altalena per troppo tempo, soprattutto se qualcun'altro sta aspettando. Ci sono sempre tanti giochi e alternative, aiutate il vostro bimbo a sceglierne una e fategli capire che anche lui non sarebbe contento di aspettare più di 10 minuti per salire su un gioco.

Questa regola deve valere per tutti i genitori in modo biunivoco, sono loro che, per primi, devono aiutare i bambini in questo. I bimbi infatti non hanno il senso del tempo e non considerano un altro bambino che urla e strepita per poter salire sull'attrazione del parco, anzi, a volte, ne sono maliziosamente compiaciuti.

E' compito del genitore insegnare a non abusare della priorità e del controllo di un gioco e, al contempo, di non abusare della generosità altrui.

5. Insegnate la **pazienza** ai vostri bimbi, a saper aspettare il proprio turno, a non spingere, non sorpassare in una fila e attendere davanti ad un gioco in modo composto. Fondamentale è il vostro **esempio** anche in altri contesti!

6. Sorvegliate sempre il bambino, senza essere eccessivamente ansiosi ma **non allontanatevi mai** dall'aerea, **anche per brevi momenti**, potrebbe succedere qualsiasi cosa, anche semplicemente che voglia farvi vedere una prodezza e, non trovandovi, potrebbe spaventarsi o scappare per cercarvi.

Date sempre un'occhiata per seguirlo nei suoi movimenti, senza essere troppo d'intralcio ma amorevolmente presenti e pronti ad ogni occorrenza.

7. Assicuratevi che il **bambino non getti nulla per terra e rispetti le piante e fiori** che vi si trovano e a **non danneggiare i giochi** in nessun modo. E' bello avere un parco giochi tenuto in ordine e rigoglioso e dipende dal rispetto e dalla collaborazione di tutti.

8 Insegnategli **le regole di alcuni giochi**, ad esempio che una volta sceso dallo **scivolo** deve subito spostarsi per consentire anche agli altri di scendere, si eviteranno scontri e litigi.

Per quanto riguarda l'**altalena** fategli capire che non deve avvicinarsi troppo a quelle in movimento per non farsi male. Inoltre guidatelo ad usare i giochi sempre in modo corretto e consono.

Se c'è della **sabbia** sottolineate che non deve gettarla negli occhi di nessuno, così come lanciare sassi o terra.

Osservate le **età minime o massime** per l'utilizzo dei giochi, se indicate.

<https://www.vitadamamma.com/111287/bambini-maleducati-8-regole-per-mamme-e-figli-al-parco-giochi.html>

DOPO LA LETTURA

Attività da svolgere a coppie

- L'articolo è espressamente scritto per i genitori: individuate alcuni punti del testo che consentono di capirlo in modo esplicito
- Su quale tipo di pubblicazione o di rivista on line ritenete che sia stato pubblicato?

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Attività da svolgere individualmente, poi collettivamente

- Individuate ed evidenziate tutte le forme verbali che indicano le azioni che si possono o non si possono o si devono fare.
- Provate a inserire la forma verbale che avete individuato in questa tabella sulla base della denominazione fornita.

	Infinito presente	Imperativo presente, Il pers. plur.	congiuntivo presente

- Confrontate le diverse soluzioni adottate nel testo. Quale prevale? Sapreste dire perché? Perché, secondo voi, non è usata la classica formula all'infinito, tipica delle istruzioni per l'uso e i regolamenti?
- Al di là del nome, secondo voi, poiché "imperativo" significa che dà un ordine, risulta più ... imperativo l'imperativo o l'infinito? Provate con alcune delle frasi del testo.

FINESTRA DI APPRONFONDIMENTO

Osservate questi diversi modi di esprimere un divieto:

- a) infinito preceduto da “non” - *non correre*
- b) infinito preceduto da “non si può”, “non si deve” - *non si deve correre*
- c) infinito preceduto da “è vietato”, “è proibito” - *è vietato correre*
- d) congiuntivo presente impersonale preceduto da “non” - *non si corra*
- e) imperativo presente, II pers. plur. - *non correte*

Attribuite ciascuna frase al contesto comunicativo più adeguato:

1. la voce di un regolamento ufficiale
2. la raccomandazione di un genitore ai figli
3. una norma in un elenco di regole da seguire esposte in un parco
4. l'indicazione di un comportamento opportuno ma non obbligatorio
5. l'indicazione di un divieto detto per lo più a voce



SCRITTURA

Attività da svolgere a coppie

- Scegliete 10 regole essenziali per scrivere un “Decalogo del buon genitore al parco giochi”: attenzione, non il decalogo della bambina o del bambino, ma del genitore o, nel vostro caso, della sorella o fratello maggiore che accompagna una bimba o un bimbo al parco.

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE SULLA LINGUA E FINESTRE DI APPROFONDIMENTO

Scuola Secondaria di I grado - Classe seconda

Recensione

Scrivere Fare Baciare

IL TESTO

Scrivere fare baciare

L'amore può fare miracoli, si sa. Quando sentiamo le farfalle ballare come pazze dentro lo stomaco allora siamo pronti per ogni tipo di pazzia. Ed è quello che succede a Mina, simpatica ed estroversa protagonista uscita dalla penna di Lodovica Cima. A Mina scrivere non piace. Ma non è sempre stato così. All'inizio non le dispiaceva, aveva perfino partecipato con un certo entusiasmo a una sorta di gioco chiamato "quaderno delle amiche", dove aveva scritto con tanto orgoglio un *haiku*, una breve poesia giapponese. Ma poi i brutti voti a scuola e le incomprensioni su cosa significa scrivere bene le hanno provocato un'allergia alla scrittura che sembra irrecuperabile. Mina si sente circondata. Intorno a lei sembra che a tutti piaccia leggere e scrivere. Soprattutto alla sua sorella nerd. Si sente inadeguata. E invece di imitare gli altri e seguirli nel loro mondo fatto di libri, si chiude a riccio in un mondo senza alfabeto. Ma poi arriva Michele, un ragazzo di cui s'innamora. Tutto cambia, ma c'è un problema: Michele ama leggere. Allora per conquistarlo anche lei è costretta a tuffarsi nel mondo dell'alfabeto. Le conseguenze saranno sorprendenti. Non solo per l'amore, ma soprattutto per la lettura. Una storia tenera, quella di Mina, che vi terrà compagnia in queste prime notti di freddo autunnale.

Igiaba Scego, *Internazionale* 1430 – 8 ottobre 2021

LA RIFLESSIONE SULLA LINGUA [DURANTE LA LETTURA]

Attività da svolgere a coppie

1. In questo testo ci sono molte frasi con il verbo all'infinito: sottolineatele.
2. Osservate questa frase:

Quando sentiamo le farfalle **ballare** come pazze dentro lo stomaco allora siamo pronti per ogni tipo di pazzia.

Con quale tra queste frasi esplicite potrebbe essere sostituita?

- Quando sentiamo le farfalle dato che ballano come pazze dentro lo stomaco

- Quando sentiamo le farfalle che ballano/mentre ballano come pazze dentro lo stomaco
- Quando sentiamo le farfalle perché ballino come pazze dentro lo stomaco

DOPO LA LETTURA

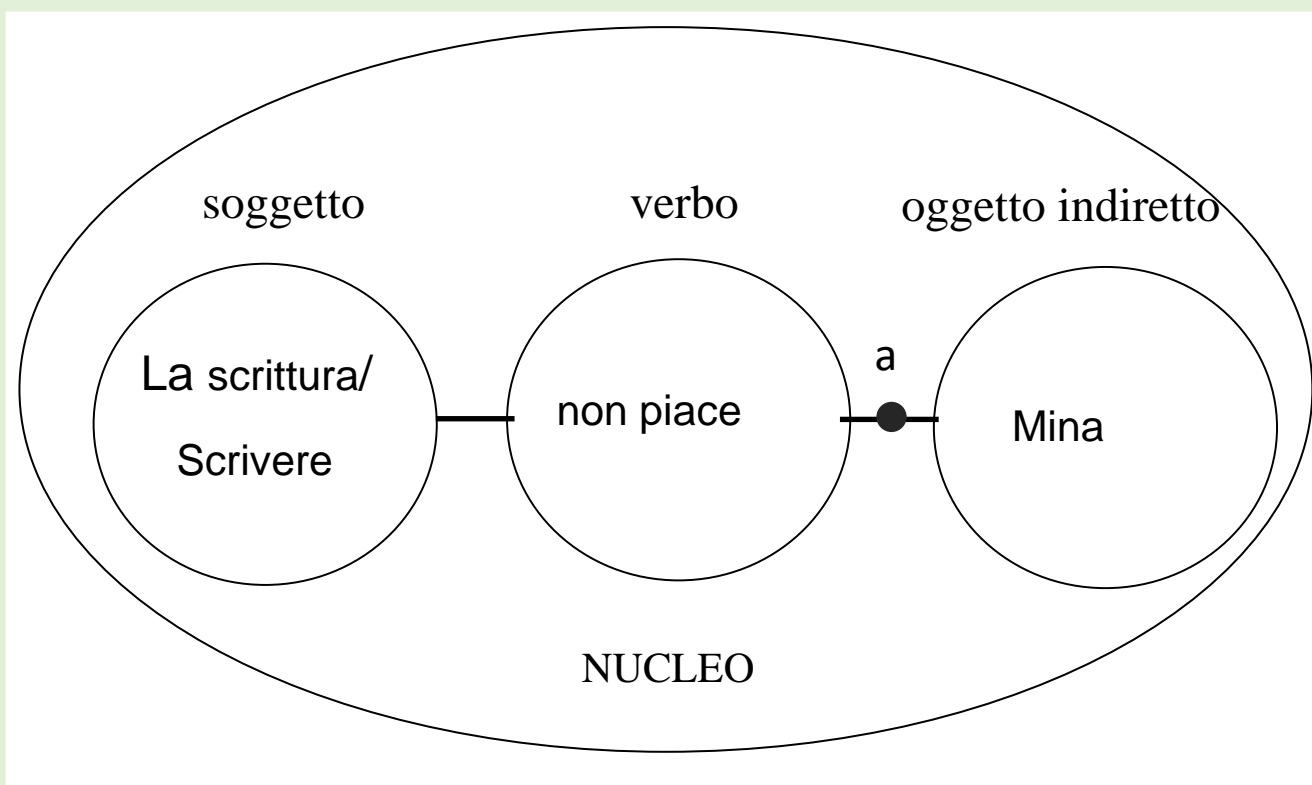
[Omissis]

LA FINESTRA DI APPROFONDIMENTO DI RIFLESSIONE LINGUISTICA

Attività da svolgere a coppie

1. Osservate queste coppie di frasi tratte dal testo (quelle con l'infinito sono tratte dal testo, nelle seconde l'infinito è stato sostituito da un sostantivo) e provate a costruire gli schemi radiali, come nell'esempio.

- A Mina scrivere non piace. / A Mina la scrittura non piace.
- Michele ama leggere. / Michele ama la lettura.
- Anche lei è costretta a tuffarsi nel mondo dell'alfabeto. / Anche lei è costretta a un tuffo nel mondo dell'alfabeto



2. Che posto occupano le frasi con l'infinito?

-
-
-

RI- SCRITTURA

Attività da svolgere individualmente e poi in coppia

1. Abbiamo riscritto il testo sostituendo i verbi all'infinito con verbi di forma finita o con sostantivi: come giudicate la seconda versione? Discutete in piccoli gruppi e poi riscrivete il testo, mantenendo o meno l'infinito del testo di partenza e le eventuali frasi esplicite che giudicate efficaci del testo che abbiamo manipolato.

L'amore fa miracoli, si sa. Quando sentiamo le farfalle che ballano come pazze dentro lo stomaco allora siamo pronti per ogni tipo di pazzia. Ed è quello che succede a Mina, simpatica ed estroversa protagonista uscita dalla penna di Lodovica Cima. A Mina la scrittura non piace. Ma non è sempre stato così. All'inizio non le dispiaceva, aveva perfino partecipato con un certo entusiasmo a una sorta di gioco chiamato "quaderno delle amiche", dove aveva scritto con tanto orgoglio un *haiku*, una breve poesia giapponese. Ma poi i brutti voti a scuola e le incomprensioni su cosa significa una scrittura ben fatta le hanno provocato un'allergia alla scrittura che sembra irrecuperabile. Mina si sente circondata. Intorno a lei sembra che a tutti piacciono la scrittura e la lettura. Soprattutto alla sua sorella nerd. Si sente inadeguata. E invece di imitare gli altri e seguirli nel loro mondo fatto di libri, si chiude a riccio in un mondo senza alfabeto. Ma poi arriva Michele, un ragazzo di cui s'innamora. Tutto cambia, ma c'è un problema: Michele ama la lettura. Allora per la conquista del ragazzo anche lei è costretta a un tuffo nel mondo dell'alfabeto. Le conseguenze saranno sorprendenti. Non solo per l'amore, ma soprattutto per la lettura. Una storia tenera, quella di Mina, che vi terrà compagnia in queste prime notti di freddo autunnale.

2. Come avrete notato, non abbiamo riscritto la frase evidenziata in giallo: perché, secondo voi?

SCRITTURA

Attività da svolgere individualmente e poi in coppia

1. Che cosa significa il titolo del libro "Scrivere fare baciare"?

Provate a riscriverlo in modo più esplicito, facendo capire con poche parole (30/40) di che cosa parla il libro: il testo che otterrete potrebbe essere la quarta di copertina del volume.

2. In coppia, dopo che l'insegnante avrà letto i vostri testi e avrà indicato le parti da migliorare/correggere, leggeteli insieme e, uno alla volta, cercate di migliorarli.

Eco: Una guida virtuale per orientarsi nel Web

IL TESTO

MILANO - Internet, milioni di pagine, di informazioni, di immagini. Testi e notizie dalle quali è spesso difficile capire che cosa sia vero o falso. Per aiutare chi naviga a districarsi in questo mare di parole, serve un monitoraggio, una guida interattiva al viaggio online. L'idea di Umberto Eco, arrivato allo Smau per partecipare ad una chat con un gruppo di studenti, è quella di creare un percorso "sicuro" per accompagnare l'utente nelle sue ricerche. In poche parole un elenco di siti che possano trasformarsi in una specie di bussola per orientarsi all'interno della Rete.

"Se su un libro di scuola - spiega Umberto Eco, docente di Semiotica all'Università di Bologna, nel corso della Chat organizzata da Rai Educational per lanciare il suo nuovo portale (www.educational.rai.it) - c'è una tabellina so che è giusta, altrimenti quel testo non sarebbe stato stampato. Questo non succede su Internet. Il problema di Internet è che ci sono cose giuste e non giuste. Come fa un ragazzo a capire se una cosa è vera o no? Servono dei siti di monitoraggio, che garantiscano l'attendibilità di quello che c'è scritto".

Un lungo lavoro quello proposto da Eco, che dovrebbe essere fatto da Università o gruppi di ricerca per permettere a tutti di verificare le notizie online, confrontandole con quelle dei "siti guida".

La soluzione del monitoraggio potrebbe rivelarsi utile anche per tutelare i ragazzi nel corso delle loro navigazioni. "Questo è utile - aggiunge Eco - anche per i genitori. Se, ad esempio, alla parola Napoleone c'è un sito porno, il genitore lo sa e può rifarsi al sito di riferimento".

Fin qui si parla dei limiti di Internet e dei pericoli che può nascondere, ma Eco si ferma anche a riflettere sui vantaggi di questo mezzo di comunicazione. La televisione può produrre documentari interessanti, ma è in qualche modo "schiava" della pubblicità. "Servono le pubblicità - dice Eco - allora la tv farà programmi sulle ballerine. Nel web non esiste questa gerarchia".

Umberto Eco è stato uno dei primi studiosi in Italia a studiare il fenomeno della Grande Ragnatela. Ma quando uno dei ragazzi gli chiede se ama le chat risponde: "Io non faccio mai chat. Le trovo dispersive. Preferisco le e-mail. Mi domando perché dovrei parlare con qualcuno che non conosco?".

Nell'incontro ci si ferma a parlare anche del libro elettronico, celebrato in questi giorni alla Fiera del Libro di Francoforte. Alla domanda: il libro cartaceo scomparirà, la replica è piuttosto secca. "Sono stufo di rispondere a queste domande... Per secoli siamo stati abituati a leggere libri. Se ci abitueremo all'e-book, vuol dire che ci abitueremo anche a cliccare".

di Valeria Pini (CNNItalia.it)

(19 ottobre 2000)

PRIMA DI LEGGERE

Omissis

DURANTE LA LETTURA

Omissis

LA RIFLESSIONE SULLA LINGUA [DURANTE LA LETTURA]

Attività da svolgere a coppie

1. In questo testo ci sono molte frasi con il verbo all'infinito: sottolineatele.

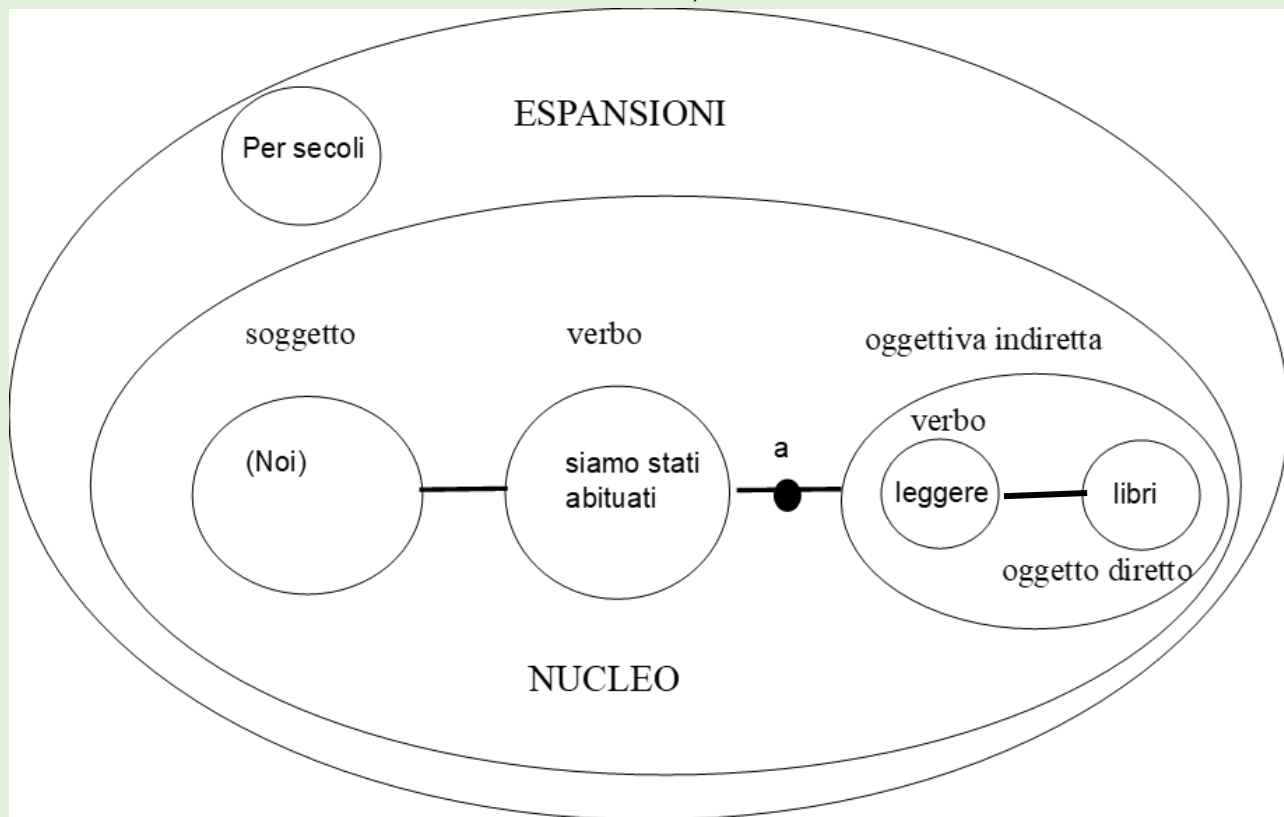
2. Osservate questa frase:

Umberto Eco è stato uno dei primi studiosi in Italia a studiare il fenomeno della Grande Ragnatela.

Con quale tra queste frasi esplicite potrebbe essere sostituita?

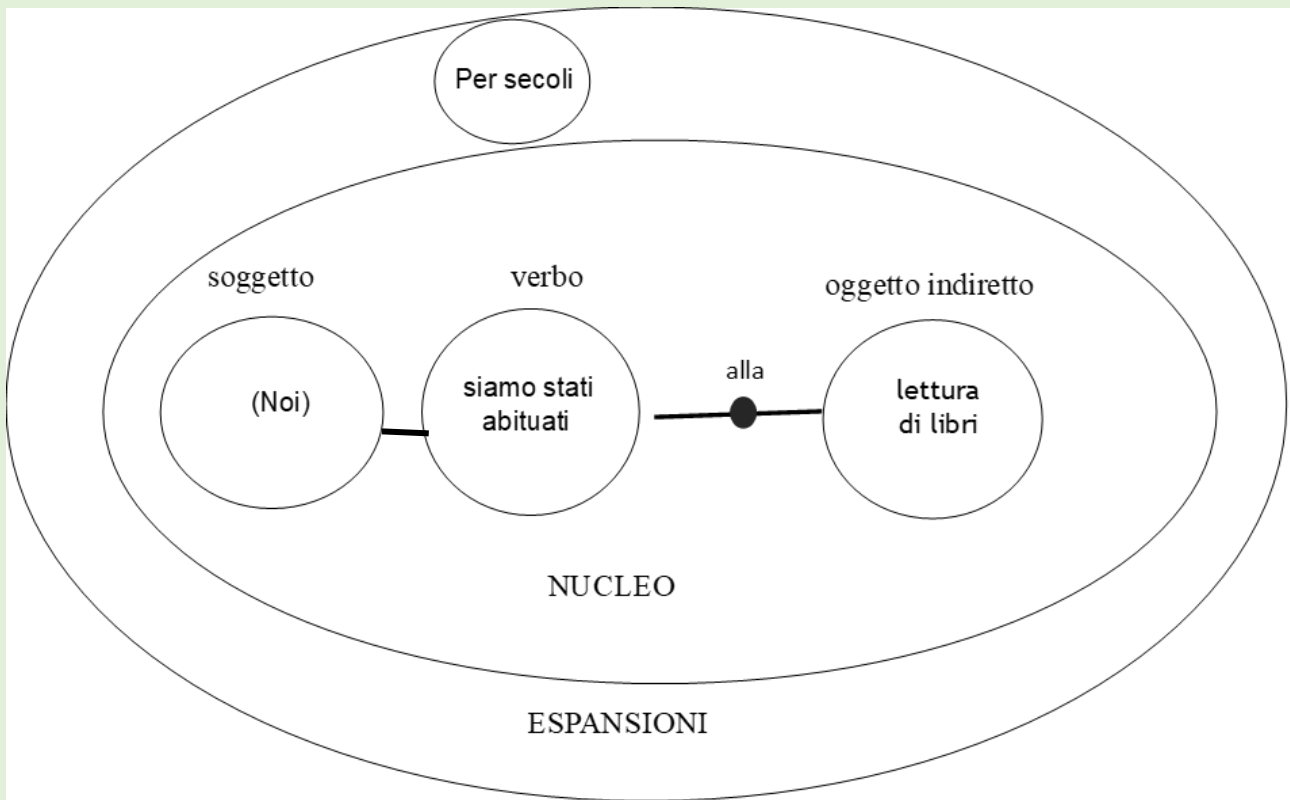
- Umberto Eco è stato uno dei primi studiosi in Italia che ha studiato il fenomeno della Grande Ragnatela (frase relativa)
- Umberto Eco è stato uno dei primi studiosi in Italia quando ha studiato il fenomeno della Grande Ragnatela (frase temporale)
- Umberto Eco è stato uno dei primi studiosi in Italia perché ha studiato il fenomeno della Grande Ragnatela (frase causale)

3. Osservate la frase a), tratta dal testo, in cui l'infinito è preceduto dalla preposizione "a": che funzione ha la frase dipendente con l'infinito? Per rispondere, osservate la frase b), in cui abbiamo sostituito l'infinito con un sostantivo, e il relativo schema radiale.



a) Per secoli siamo stati abituati a leggere libri.

b) Per secoli siamo stati abituati alla lettura di libri.



DOPO LA LETTURA

Omissis

LA FINESTRA DI APPROFONDIMENTO DI RIFLESSIONE LINGUISTICA

Attività da svolgere a coppie

1. In questo testo ci sono parecchie frasi con il verbo all'infinito. Si possono raggruppare quelle che avete evidenziato in base al modo in cui sono costruite (infiniti preceduti dalla stessa preposizione, preceduti da un aggettivo, da un nome, da un verbo modale ecc.), per vedere se hanno lo stesso valore. Provate a classificarle in questa tabella.

essere + aggettivo + infinito	È difficile capire che cosa sia vero o falso
di + infinito	L'idea di Umberto Eco è quella di creare un percorso sicuro
..... + infinito	
..... + infinito	
..... + infinito	
..... + infinito	

2. Le frasi costruite con l'infinito che valore hanno?

Per rispondere provate a trasformare le frasi implicite (con l'infinito) in frasi esplicite (con il verbo in una forma finita) o sostituendo il verbo con un sostantivo

- Si possono sempre trasformare le frasi?
- Quando non si possono trasformare?

3. Classificatele poi in una tabella simile alla seguente.

finali	
soggettive	[...] è difficile capire che cosa sia vero o falso
ogg. dirette	
ogg. indirette	
relative	
altro	

4. Provate a costruire gli schemi radiali per verificare qual è il soggetto non espresso delle infinitive.

LE RISCRIITTURE

Attività da svolgere individualmente e poi a coppie

1. Provate a riscrivere/trasformare tutto il testo e confrontate in coppia le due versioni: quale vi sembra la più efficace?

2. Lavorando in coppia, rileggete i vostri testi e riscrivete una versione comune mantenendo dei due testi le formulazioni che vi sembrano più efficaci.

ATTIVITÀ DI RINFORZO E/O RECUPERO

Scuola Secondaria di I grado

Istruzioni per l'uso

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi

- 0 Bagna le mani con l'acqua
- 1 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 friziona le mani palmo contro palmo
- 3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
- 5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
- 7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
- 8 Risciacqua le mani con l'acqua
- 9 asciuga accuratamente con una salvietta monouso
- 10 usa la salvietta per chiudere il rubinetto
- 11 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY
WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2009, version 1.
World Health Organization

- Riscrivere tutte le istruzioni usando il verbo all' infinito. Attenzione; in alcuni casi il verbo è stato omesso: va reso esplicito.